

Malcostume

Mentre si discute di ridurre i costi della politica due casi sollevano dubbi sull'opportunità di alcune delibere

Il Corecom controcorrente stipendi più alti e rimborsi

SARA STRIPPOLI

RIDURRE i costi della politica. L'imperativo categorico di cui si discute da mesi a livello locale e nazionale, in Piemonte ha prodotto una nuova legge per i consiglieri (riduzione dell'indennità anche se in molti casi recupero notevole con il forfait per i rimborsi) non vale a quanto pare per il Corecom, il Comitato regionale per le comunicazioni con un compito di controllo, di monitoraggio sulla par condicio e di consulenza. Nessun annuncio ufficiale ha reso noti gli aumenti, ma l'articolo 24 della legge regionale finanziaria approvata dalla giunta il 7 maggio di quest'anno parla chiaro: l'indennità mensile di funzione dei componenti del Corecom (il presidente Bruno Geraci, il vice Tiziana Maglione e il commissario Ezio Ercole) crescerà di circa 500 euro. Il presidente passa da un compenso di 1.980 euro a 2.589 e vicepresidente e commissario incassano 1.726 euro quando ne prendevano 1.320. Un aumento del 20 per cento rispetto al passato. Se ancora non bastasse, in un periodo in cui al personale della Regione si chiedono sacrifici notevoli, ai componenti del Corecom «che non risiedono e non hanno la propria sede abituale di lavoro nel luogo di riunione è corrisposto, per ogni giornata di presenza ai lavori, un rimborso onni-

comprensivo, calcolato moltiplicando la distanza fra la sede istituzionale dell'ente locale di appartenenza e la sede di svolgimento delle sedute per un quinto del costo di un litro di benzina». Insomma, mentre dappertutto si taglia sui rimborsi, questi vengono prima annullati a tutti i consiglieri di Palazzo Lascaris e di conseguenza anche ai componenti del Corecom, e poi reintrodotti solo per il Comitato regionale per le comunicazioni.

Fra i privilegiati dell'ultima ora c'è anche il Difensore Civico regionale, l'avvocato Antonio Caputo. Con la



Si della giunta Cota all'incremento di 500 euro per i tre componenti del comitato per le comunicazioni Ritocco dell'indennità anche per il difensore civico

legge del 2008 si stabiliva che questo percepisse il 50 per cento dell'indennità del consigliere. Pertanto con la nuova legge di dicembre 2012 che taglia le indennità dei consiglieri avrebbe guadagnato solo 3.300 euro lordi. Con la legge finanziaria, questa volta l'articolo è il 20, il suo compenso sale di nuovo e viene fissato a 4 mila e 315 euro.

PRESIDENTE
Bruno Geraci, giornalista, ex caporedattore del Tg3 Piemonte, è adesso il numero uno del Corecom

Il consulente "preferito" della manager dell'Asl 1

LA LETTERA sulle strane nomine all'Asl To1 è stata spedita oggi all'assessore alla sanità, al prefetto Alberto Di Pace, ai sindacati e al direttore generale dell'azienda Giovanna Briccarello, ex-senatrice della Lega Nord. Autore della denuncia sugli incarichi multipli affidati al tecnico della prevenzione Pasqualino Schifano è il sindacato medici Anaa, che elenca nel dettaglio l'accumulo di mansioni affidate al dipendente, anche consigliere comunale del Pdl a Candiolo. Del caso dell'azienda To1 si vociferava da tempo e la prima delibera che riguarda Schifano risale a giugno dello scorso anno: «Senza modificare l'atto aziendale - scrive il segretario regionale del sindacato Gabriele Gallone - Briccarello crea la struttura semplice "Relazioni istituzionali" a cui assegna attività di relazioni interne ed esterne e di comunicazione. Una struttura che appare del tutto inutile - motiva il sindacato - visto che da anni in tutte le aziende esiste una struttura denominata Affari generali e legali che ha compiti simili». Un tecnico della prevenzione - questa la qualifica di Schifano «non può però svolgere funzioni dirigenziali neppure di struttura semplice».

Con i mesi poi, gli incarichi a Schifano crescono. Fra gli altri anche quello di responsabile della logistica, del sistema informatico e telecomunicazioni, del "raccordo fra direzione generale e strutture interne", di referente della conferenza dei servizi per la ristrutturazione del

Martini e anche responsabile della "trasparenza" e persino della prevenzione della corruzione. Un incarico, dice l'Anaa citando la legge, che richiede la funzione di dirigente amministrativo di prima fascia. Per Giovanna Briccarello si tratta solo «di fandonie strumentalizzate». Da quando ho avviato le procedure di ristrutturazione, dice «sono cominciati gli attacchi». Il direttore generale ritiene di aver sempre applicato la legge: «Molti incarichi Schifano li aveva già con il mio predecessore e quello per la logistica è solo temporaneo». Sulla prevenzione della corruzione, Briccarello dichiara poi di



Esposto del sindacato dei medici a prefetto e assessore alla sanità sulla serie di incarichi assegnati dall'ex senatrice leghista Briccarello al tecnico della prevenzione

aver vagliato con attenzione tutte le candidature possibili: «Il profilo di Schifano era il più adatto a quella mansione fra le persone che avevo a disposizione». La vicenda è arrivata anche in Consiglio regionale e il consigliere Mauro Laus del Pd ha già presentato un question time urgente che chiede all'assessorato di fare tutte le verifiche.

(s.str.)

MANAGER
Giovanna Briccarello, commercialista, è il direttore generale dell'Asl1 di Torino